

MARCO DELOGU su REPUBBLICA / SANS PAPIER

‘Una Giornata Ordinaria’

C'è una strana circolarità nel mondo, creazione di piccoli cortocircuiti, di micromondi e microstorie. Questa piccola storia vi appartiene.

Mi appassionai di fotografia sul finire degli anni'70, mi appassionai al reportage, Josef Koudelka e Don McCullin, e alla fotografia americana: Lee Friedlander, William Eggleston, e Art Kane.

Nel 1984 aprii a Trastevere il mio studio, da dove scrivo adesso, e dopo poche settimane, complice la rivista Vogue Italia, vi ospitai Art Kane che realizzò fotografie di moda. Io conoscevo le sue foto a colori, ma la sua foto "Harlem 1958" che ritraeva Gerry Mulligan, Dizzie Gillespie, Thelonious Monk e moltissimi altri grandi jazzisti mi era sconosciuta; tramite un amico la conobbi anni dopo. Pochi giorni fa John Pepper mi mandò alcune sue fotografie, di cui molte fatte a Trastevere (primo cortocircuito). La sua fotografia "Una giornata ordinaria" mi riportò subito alla mente Art Kane e quei pochi giorni passati insieme e, molti anni dopo, la scoperta della sua foto dei jazzisti a Harlem. Non so perché, ma forse esiste un'aria comune tra quartieri di diverse grandi città, l'aria di una forte identità, del vivere fuori, l'aria del "borderline" con l'orribile pittoresco, ma esistono fotografi che non hanno paura e sanno affrontare la banalità e i luoghi comuni: Art ha fatto una foto che resterà nella storia del jazz e nella storia della fotografia, John racconta la sua Trastevere, in "Una giornata ordinaria" piccolo film di una sola inquadratura che ognuno può comporre a modo suo: il ragazzo con il casco è appena tornato o sta ripartendo, e cosa farà l'uomo sulla sedia a rotelle? E le donne come proseguiranno la giornata? John ci lascia liberi di pensare a mille svolgimenti, ma anche sicuri che quella "ordinarietà" la ritroveremo sempre, qualche attore cambierà, ma la scena, rassicurante, costituirà sempre un film di una sola inquadratura, e noi continueremo a ipotizzare svolgimenti. Per John Pepper, la struttura di quella scena è fatta di incontri e incroci, di persone che compongono da anni la sua quotidianità e che lui sente il bisogno di fotografare: sente il bisogno di far vedere la normalità e di far entrare una piccola storia nella grande storia.

Marco Delogu, marzo 2011

